

N° 20 – 13 maggio 2020

In questo numero:

- Accesso dei privati ai test sierologici
- Il Ministero interviene sull'esame di abilitazione
- Ampliare il laboratorio galenico esternamente alla farmacia
- Interazioni fatali della brivudina

PRIMO PIANO

Accesso dei privati ai test sierologici

La Regione Lombardia ha approvato il 12 maggio due provvedimenti relativi all'esecuzione dei test sierologici per la ricerca degli anticorpi contro il virus SARS-Cov2 in centri privati, al di fuori delle attività previste dal Servizio sanitario regionale. In attesa della pubblicazione sul BURL, l'assessore al Welfare Giulio Gallera ha illustrato i punti principali. Innanzitutto non è previsto che sia il singolo cittadino a richiedere l'effettuazione del test, che è riservata a enti e associazioni che configurano una comunità: per esempio aziende, ordini professionali, organizzazioni di volontariato e altri. Il provvedimento stabilisce che **è necessario l'uso di test marcati CE ai sensi del D. Lgs. 332/00, prevedendone la refertazione solo da parte di personale di laboratorio (metodiche CLIA, ELISA o equivalenti)**. Inoltre il laboratorio che eroga i test su base privata deve provvedere necessariamente **anche all'effettuazione della ricerca dell'RNA virale (tampone) sulle persone che risultassero positive alla ricerca degli anticorpi, che è il solo modo per verificarne la contagiosità.**

Le ATS possono procedere all'integrazione dei contratti con gli erogatori individuando quale soglia minima di produzione l'attuale capacità produttiva. E' previsto che l'incremento di produzione di ogni singolo laboratorio sia destinato per l'80% ai percorsi di sanità pubblica e, per il restante 20%, in favore di altri soggetti senza oneri per il SSR.

L'Ordine dei Farmacisti si è già attivato presso importanti operatori privati per stipulare convenzioni per l'esecuzione del test ai propri iscritti alle migliori condizioni possibili. Gli operatori interpellati hanno risposto che formuleranno le proprie offerte non appena le delibere verranno pubblicate. Quando si avrà conferma della possibilità di usufruire delle convenzioni si darà immediata comunicazione. Resta inteso che l'esecuzione dell'accertamento è su base volontaria e il costo a carico del singolo professionista.

[L'intervento dell'Assessore Gallera](#)

EMERGENZA COVID-19

Il Ministero interviene sull'esame di abilitazione

Come già anticipato con decreto n. 38/2020 il MIUR ha fissato per il 16 luglio lo svolgimento dell'esame di stato di abilitazione alla professione di farmacista per la prima sessione dell'anno 2020. In deroga alle disposizioni normative vigenti, con decreto n. 57/2020 ha stabilito che detto

esame di abilitazione all'esercizio della professione di farmacista è costituito da un'unica prova orale svolta con modalità a distanza.

Le Università dovranno prevedere apposite modalità per lo svolgimento dell'esame a distanza e garantire che la prova orale verta su tutte le materie previste dalle specifiche normative di riferimento e che sia in grado di accertare l'acquisizione delle competenze, nozioni e abilità richieste dalle normative riguardanti ogni singolo profilo professionale.

NORMATIVA

Ampliare il laboratorio galenico esternamente alla farmacia

Il TAR della Lombardia ha dato ragione a un titolare di farmacia che si era visto rifiutare dell'ATS competente il permesso di ampliare il proprio laboratorio galenico ricorrendo ai locali di uno stabile, situato in un comune diverso, ma collegato dal punto di vista organizzativo e telematico con la farmacia stessa. In estrema sintesi, i giudici amministrativi hanno riconosciuto che questo ampliamento va nella direzione di offrire un servizio migliore al cittadino e che proibirlo è "imposizione di un vincolo illogico e irragionevole alla libertà del farmacista (professionista e imprenditore) di organizzare la propria farmacia nel modo più efficiente, secondo la propria autonoma valutazione". Inoltre dall'attuale normativa non deriverebbe automaticamente che per svolgere il servizio farmaceutico "debba sussistere un collegamento fisico, oltre che funzionale, tra tutti i locali della farmacia, ivi inclusi quelli che nulla hanno a che vedere con l'accesso degli utenti" come, appunto, il laboratorio galenico. Ovviamente si tratta di una sentenza di primo grado e la parola definitiva sulla questione potrà venire soltanto dal Consiglio di Stato.

[La Sentenza del Tar Lombardia](#)

FARMACOVIGILANZA

Interazioni fatali della brivudina

In una nota informativa importante, l'AIFA segnala che si sono verificati eventi mortali a seguito dell'interazione tra la brivudina, antiretrovirale impiegato per il trattamento precoce dell'Herpes Zoster, e i farmaci antitumorali della classe delle fluoropirimidine (come fluorouracile, capecitabina, tegafur, flucitosina). La brivudina, infatti, inibisce l'enzima che regola il metabolismo di questi farmaci (DPD), determinandone un innalzamento dei livelli potenzialmente fatale. È necessario aspettare almeno 4 settimane dopo la fine del trattamento con brivudina prima di iniziare il trattamento con una fluoropirimidina. L'RCP e la confezione dei medicinali contenenti brivudina saranno modificati, per rafforzare l'importanza del rispetto dell'intervallo di 4 settimane tra il trattamento con brivudina e fluoropirimidine. Nella confezione sarà inclusa una scheda di allerta per il paziente. Inoltre, verrà fornita una checklist al medico prescrittore per supportarlo nel verificare l'idoneità del paziente a ricevere il trattamento con brivudina.

[La nota informativa importante](#)